

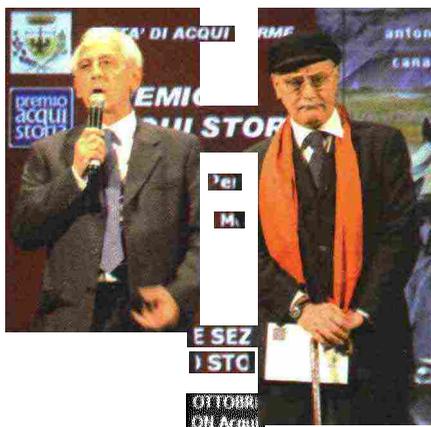
PREMI STORICI

Acqui Storia. Cambiano il regolamento e le giurie

Approvato lo scorso 14 aprile in consiglio comunale ad Acqui Terme (AL) il nuovo regolamento del Premio Acqui Storia, il più importante concorso storico nazionale. Su proposta dell'assessore alla Cultura Cinzia Montelli, il nuovo regolamento prevederà che per la nomina delle giurie delle varie sezioni, il comitato organizzatore del pre-



mio si avvarrà della consulenza di un «comitato scientifico» composto da cinque membri: due nominati rispettivamente dall'Ordine nazionale dei Giornalisti, dall'ISRAL (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea) e tre dalle università del Piemonte Orientale, di Torino e di Genova. Inizialmente la proposta della Montelli prevedeva il coinvolgimento di tutti gli atenei d'Italia, ma in seguito a un emendamento del consigliere d'opposizione Carlo De Lorenzi (PD), approvato coi voti della maggioranza pentastellata e dell'opposizione pidina (contrari i due voti dell'opposizione di centrodestra) si è deciso di restringere il numero delle università chiamate a decidere il loro membro nel comitato scientifico a quelle più vicine al comune delle Langhe. Il comitato scientifico avrà - fra gli altri - il compito di presentare delle rose di candidati all'interno delle quali il comitato organizzativo del Premio dovrà scegliere i membri delle giurie in sostituzione dei posti resisi vacanti. Il nuovo regolamento entrerà in vigore a partire dall'edizione del 2023. A giugno il comune di Acqui Terme andrà alle elezioni per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale. ■



La premiazione di Antonio Pennacchi nel corso dell'edizione 2010 del Premio Acqui Storia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068